

L'edilizia, la residenzialità

Superbonus, 400 cantieri aspettano segnali di proroga

EDILIZIA

VENEZIA Sono circa 400 i cantieri nel Veneziano che sono in attesa della proroga riguardante il Superbonus al 110 per cento. Cantieri in pericolo, quindi, che, se non dovessero trovare una soluzione, rischierebbero di mettere in seria difficoltà le imprese. La Confartigianato veneziana plaude alla richiesta bipartisan giunta al Governo affinché si trovi una soluzione che consenta la proroga dei cantieri per concludere i lavori già avviati. Nello specifico la decisione che deve prendere il Governo prevede una proroga di due mesi per beneficiare della detrazione al 110 per cento sulle spese per i condomini che al 31 dicembre siano arrivati almeno al 70 per cento del completamento dei lavori. Allo stesso modo saranno vagliati tre emendamenti, sempre bipartisan, con i quali si chiede di alzare da 15 mila a 25 mila il tetto di reddito per poter beneficiare del contributo per i "redditi bassi" previsto dal decreto per le spese sostenute tra gennaio e ottobre 2024.

IL SOSTEGNO

Il presidente della Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia Siro Martin sostiene la proposta: «Aiuterà imprese e cittadini ad uscire dall'incubo Superbonus 110 per cento, ma soprattutto potrà evitare chiusura di aziende, condomini rimasti con i cantieri a metà e abbattere il numero dei contenzioni. Molto bene anche l'aumento da 15 a 25 mila euro della soglia del contributo "redditi bassi". Chi l'aveva prevista a 15 mila aveva fatto un errore clamoroso, male invece che la ritenuta alla fonte, a partire da Marzo, passi dall'8 all'11 per cento creando non pochi problemi di cassa alle imprese». Nonostante i dubbi relativi a quest'ultimo punto, Martin fa notare il lato positivo: «Con questa iniziativa possiamo dire che ha

«UNICO PROBLEMA LA RITENUTA ALLA FONTE CHE DA MARZO PASSA DALL'8 ALL'11 PER CENTO»

► Siro Martin, presidente Confartigianato approva la richiesta bipartisan al Governo



CONFARTIGIANATO Il presidente Siro Martin approva pure la proposta di aumento della soglia di contributo redditi bassi

Ance: «Fate tutti i nomi degli irregolari, rovinano la nostra reputazione»

IRREGOLARITÀ

VENEZIA Quattro cantieri edili su cinque presentano irregolarità. L'80 per cento delle aziende impegnate nel settore ha quindi qualcosa da dichiarare. Per il presidente dei costruttori edili (Ance) veneziani, Giovanni Salmistrari, non è però un problema da relegare al comparto, visto che «i controlli effettuati in altri comparti (commercio, agricoltura, servizi alla persona) hanno evidenziato la medesima incidenza di irregolarità (250 strutture irregolari sulle 350 verificate, an-

che qui l'80 per cento), il che induce a ritenere che siamo di fronte ad un problema di portata generale e non circoscritto ad uno specifico settore». La difesa dell'edilizia passa per una presa di posizione che vuole sostenere l'operato dei professionisti, a discapito degli "improvvisati" nati con il post-covid: «Negli ultimi anni le costruzioni hanno registrato un indiscutibile aumento nei volumi di attività, sostenuto anche dal Superbonus e dalle altre agevolazioni fiscali. Ciò ha favorito il proliferare di imprese (o meglio pseudo-imprese) improvvisate, sorte dalla sera alla matti-

► «Aiuterà ad uscire dall'incubo del 110, a salvare aziende e completare condomini»



prevalso un pratico buonsenso». Anche perché, analizzando i numeri dei cantieri in tutto il Veneto, il dato non è trascurabile. Dalla Confartigianato hanno reso noto che «secondo l'elaborazione dei dati Enea fatta dall'Ufficio studi della Confartigianato, nella provincia di Venezia ci sarebbero 398 cantieri condominiali interessati, numero preceduto solo dalle province di Padova, dove di cantieri potenzialmente interessati se ne contano 417 e Verona, dove i cantieri non finiti sono 415. Seguono la provincia di Treviso con 383 cantieri, Vicenza con 380 cantieri, poi Rovigo con 107 cantieri ed infine Belluno con 98». Per Martin l'idea della proroga è un buon inizio, che però non può prescindere da una prosecuzione ordinata per porre mano al tema, delicato, del patrimonio immobiliare nazionale: «Dunque bene, ma non basta. Ora il governo deve licenziare rapidamente un programma credibile e soprattutto sostenibile per cittadini, imprese e Stato per riqualificare il vecchio patrimonio immobiliare privato e pubblico, e potrebbe farlo prevedendo un investimento di 3/4 miliardi l'anno per i prossimi 15 anni». Un modo per allontanarsi dal Superbonus, ma che sosterrebbe comunque l'economia edilizia.

Tomaso Borzomi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCE VENEZIA Il presidente Giovanni Salmistrari nel cantiere del ponte dell'Accademia

controlli potrebbe essere ancora più dirompente se ci fosse la possibilità di conoscere i nomi dei soggetti risultati irregolari, per circoscrivere la responsabilità e per evitare la falsa e deleteria equazione "edilizia = irregolarità". A suffragio della propria tesi, Salmistrari aggiunge: «Il trend di regolarità continua a crescere, come testimoniano i dati della nostra Cassa Edile che anche nel 2023 ha registrato un significativo incremento tanto delle ore lavorate (+9,5 per cento), quanto del numero dei lavoratori (+12,3 per cento) e delle imprese iscritte (+5,9 per cento), quanto ancora della massa salari denunciata e versata dalle imprese (+10,9 per cento)». (T. Bor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assemblea per la casa: «La residenza, unica arma contro il boom del turismo»

L'INCONTRO

VENEZIA «L'unica diga all'invasione incontrollata del turismo a Venezia è la residenzialità. La casa è l'unica ancora di salvezza a cui aggrapparsi per evitare che la città continui ad essere sfruttata e depredata come una gallina dalle uova d'oro da chi ha in mente solo il profitto».

Questo il messaggio emerso ieri nel corso di una partecipata assemblea pubblica che si è tenuta in Sala San Leonardo a Cannaregio. Davanti a una platea che superava abbondantemente il centinaio di presenze, decine di comitati e associazioni di cittadini, invitati dal gruppo ASC, Assemblea Sociale per la Casa di Venezia Mestre e Marghera che ha organizzato l'incontro, hanno preso la parola per ribadire la loro posizione in favore di politiche per la casa che sappiano garanti-

re il diritto all'abitare di tutti i cittadini in una città in cui trovare un alloggio è diventato un'odissea, con affitti gonfiati dalle domande di case vacanza e case pubbliche che restano vuote.

«Siamo qui per ribadire il diritto dei veneziani di abitare in una città vera e viva, capace ancora di guardare al futuro - ha detto in apertura Federica Toniello di Asc - quella della casa non è infatti una "questione ideologica", come ha detto l'assessore Venturini di recente, ma è una questione di giustizia che deve

RIUNIONE IN SALA SAN LEONARDO CRITICHE ALLA GIUNTA E AL CONTRIBUTO DI ACCESSO IN CENTRO STORICO

garantire il diritto di ciascuno a vivere nella propria città e di poterlo fare in modo dignitoso». Sul banco degli imputati ancora una volta la giunta Brugnaro, colpevole a loro parere, di non aver ascoltato i reali bisogni dei suoi cittadini e di aver favorito il dilagare della monocultura del turismo a discapito delle necessità di chi a Venezia ci è nato, ci lavora e ci vorrebbe continuare a vivere.

In assemblea le associazioni e i cittadini hanno avuto anche possibilità di affrontare oltre al tema della casa, anche quello del ticket d'ingresso in città che ha visto i comitati schierarsi nettamente contro la decisione assunta dall'amministrazione comunale, sottolineando da più parti sia l'inefficacia di tale misura nel contrastare l'invasione dei turisti, sia il pericolo di una sottrazione della privacy ai danni dei cittadini.



SAN LEONARDO L'assemblea sulla residenzialità ieri pomeriggio a Cannaregio

«Il ticket d'accesso è l'ennesimo passo verso la trasformazione di Venezia in un grande parco a tema - ha detto nel corso del suo intervento anche Matteo Secchi di venessia.com - Regolare i flussi non vuol dire far pagare un biglietto, ma piuttosto fissare un numero chiuso di presenze». Presente in sala anche Marco Borghi, presidente della Municipalità di Venezia Murano e Burano che ha sottolineato come i

movimenti civili rappresentino un modello virtuoso di politica: «Sulla casa, così come sul ticket d'ingresso, l'amministrazione avrebbe dovuto coinvolgere chi la città la vive, ascoltando le moltissime proposte che sono state avanzate in questi 9 anni dai cittadini, ma così non è stato - ha detto Borghi - Le tante persone arrivate qui sta sera mostrano come la città abbia una grande personalità collettiva impegnata

per il bene pubblico», dello stesso avviso anche gli interventi dei comitati studenteschi e delle associazioni degli inquilini. L'assemblea ha quindi invitato tutti a partecipare alla manifestazione contro il ticket d'ingresso in programma il 25 aprile, nel giorno in cui sarà inaugurato il nuovo sistema di pagamento per i visitatori di Venezia.

Valeria Turolla
© RIPRODUZIONE RISERVATA